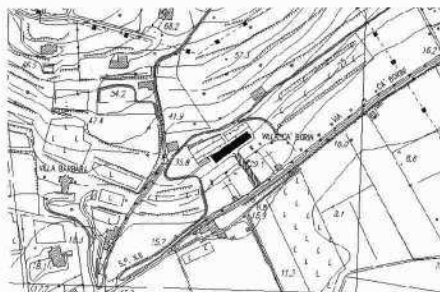


PD 050

## Villa Borini, Rebonato, Rossi

Comune: Baone  
Località: Fontana  
Via Ca' Borini, 83

Irrv 00002768 Ctr 147 SO Iccd A 05.00182396



Vincolo: L.778/1922(PG);  
L.1089/1939(A)

Decreto: 1961/01/03(A)

Dati Catastali: F. 10, sez. B, m. 83/  
84/ 85/ 86/ 87/ 88/ 89/ 90/ 96



Sulla strada che da Este porta a Baone - la via delle Fontane - una grande cancellata in ferro battuto interrompe un alto muro di cinta da cui emergono, affacciati sulla strada, due oratori. Ognuno ha sala rettangolare e retrostante absidiola, presenta in facciata quattro lesene doriche con architrave e timpano su cui si alzano tre statue. Sopra il portale architravato una cornice a dentelli con arco interrotto funge da supporto ad un cartiglio; si alza sul retro il campanile a vela.

Al di là del muro si apre il parco su ampi terrazzi, adornato da cipressi e cedri del Libano secolari, che fa da contorno all'imponente immobile seicentesco raggiungibile attraverso la lunga scalinata.

Osservandone la facciata, una prima lettura individua il corpo centrale affiancato da torrette, ma ad una successiva e più accurata analisi si inseriscono "movimenti" a scala più ridotta, che incidono nel tutto. La parte centrale è elevata su tre piani, ripartita in cinque assi verticali dalle semplici finestre che, in corrispondenza del centro, sono sostituite da bifore a tutto sesto con poggioli a colonnine mentre l'accesso al piano terra incorpora, in una scenografica parata di profili classici entro medaglioni, il portale ad arco con mascherone in chiave. Sopra la bifora del secondo piano la cornice modanata, che conclude la costruzione, si interrompe permettendo l'inserimento dell'edicola ad arco spezzato che contiene lo stemma araldico; corona il tutto un timpano con sculture acroteriali che, grazie ad ampie volute, si raccorda ai vasi posti sulla cimasa a loro volta collegati da voluta alle decorazioni a sfere poste sugli spigoli.

Ai lati dell'edificio principale tre corpi si susseguono simmetricamente: un'ala a due piani, una torretta merlata e una loggia aperta sui tre fronti.

47

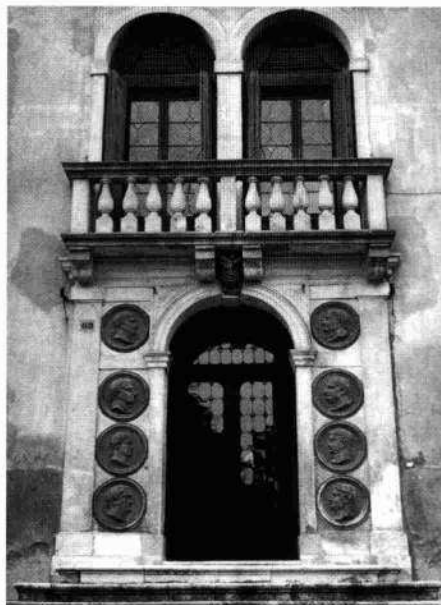
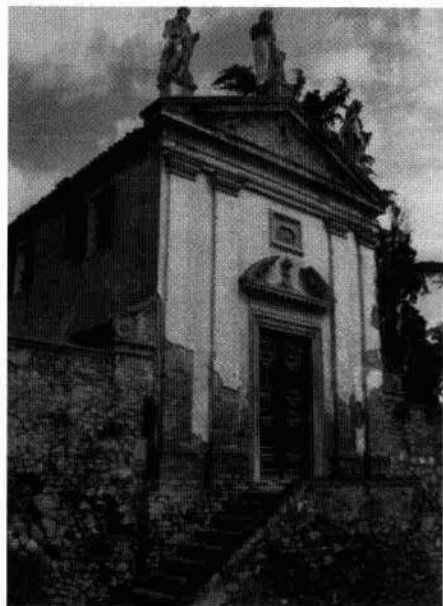
L'edificio addossato al volume centrale ha due soli piani, si apre con monofora in linea con le finestre della zona mediana cui segue, al piano terra, una loggia trabeata su piedritti e, al piano nobile, un ampio fornice arcuato con sesto pieno su poggiolo a colonne; il tutto è concluso da fascia coronata da vasi e statue.

La torretta ha pianta quadrata e si innalza sin oltre la cornice di gronda del corpo principale terminando coronata da merlatura a coda di rondine. Seguono i loggiati, aperti in arcate ai lati e con foratura architravata sormontata da ampia fascia lineare nel fronte principale.

Il salone interno, con soffitto a travatura dipinta, si presenta decorato alle pareti con corniciature in stucco a motivi fitomorfi entro cui vi sono tele a soggetto paesaggistico di Bartolomeo Pedon (la "Burrasca di mare" è siglata «BP», mentre il nome per esteso appariva sul retro del dipinto) facenti parte di un ciclo originariamente concepito per decorare la villa.

Il complesso statuario esterno, attribuito ad Antonio Bonazza, presenta soggetti vari: sui pilastri della cancellata esterna due figure presumibilmente allegorico-mitologiche, una villanella ed un cacciatore; nel parco un'erma.

La facciata della villa al culmine della scalinata  
Il fronte principale della villa



Una delle due chiese vista dalla strada provinciale  
Il portale affiancato dai ritratti dei Cesari  
B. Pedon, "Burrasca di mare"